

## Champions a Madrid

Mourinho in lacrime davanti ai suoi tifosi



José Mourinho e Diego Milito



L'abbraccio tra Moratti e Mourinho



Il tecnico portoghese si commuove

→ **Al Bernabeu il capolavoro** dei campioni d'Italia: la prima italiana che conquista il tris di trofei

→ **Doppietta di Milito, battuto il Bayern:** Mourinho si commuove e rende ufficiale il suo addio

# Un urlo lungo 45 anni Il triplete nerazzurro È ancora grande Inter

<b>Bayern</b>	<b>0</b>
<b>Inter</b>	<b>2</b>

**Bayern:** Butt, Lahm, Van Buyten, Demichelis, Badstuber, Van Bommel, Schweinsteiger, Robben, Muller, Altintop (17' st Klose), Olic (28' st Gomez)

**Inter:** Julio Cesar, Maicon, Lucio, Samuel, Chivu (23' st Stankovic), Zanetti, Cambiasso, Pandev (33' Muntari), Sneijder, Eto'o, Milito (46' st Materazzi)

**Arbitro:** Webb (Inghilterra)

**Reti:** nel pt 34' e nel st 25' Milito

**Note:** angoli 6-2 per il Bayern; recupero 1' e 3'; ammoniti Demichelis, Chivu, Van Bommel per gioco scorretto; spettatori 80mila.

**COSIMO CITO**

sport@unita.it

L'Inter è campione d'Europa per la terza volta nella sua storia, fa tripletta, Grande Slam, chiude la stagione col pieno totale di titoli. José Mourinho lascia da campione di tutto. Milano, col suo decimo titolo complessivo, torna dopo tre anni e con l'altra squadra, la più pazza e meno abituata a queste altitudini vertiginose, sul tetto del Continente.

Un'Inter non padrona del campo, tutt'altro. Un'Inter cinica, serena, sofferente di fronte a un Bayern capace di controllare il pallone per quasi un'ora di gioco effettivo ma raramente pericoloso davanti. Partita dura, faticosa, bloccatissima. Brutta, ma contano, come sempre i gol. I due prodigi di Milito timbrano la notte del Bernabeu, 45 anni dopo Jair,

una vita intera dopo i trionfi di Herrera, di Moratti padre, di quella squadra perfetta, invincibile. L'Inter vince, come allora, all'italiana: difesa, contropiede, attenzione maniacale ai dettagli e il campione che fa la differenza. Complessissimo attaccare con logica un Bayern d'acciaio, freddo e immobile nel suo calcio scolastico, un 4-4-2 lento in cui brilla solo la stella di Robben. L'Inter sperimenta l'attesa, investe sulla velocità, sugli scambi stretti, sulla classe. Il vantaggio è un composto di tutto questo: la casualità di un rinvio di Julio Cesar che si trasforma in assist per Milito. Anticipo secco dell'argentino sul connazionale Demichelis, palla addomesticata per Sneijder, passaggio di ritorno per il Principe che attende un mirabile istante prima di colpire Butt. Una frenata che sbilancia il portiere, palla poi messa al centro esatto della porta. È il 35'.

### POCHE EMOZIONI

Il taccuino è vuoto fino a quel momento, il primo tempo è brutto, lento, teso. Un orrore di Maicon in area, un fallo di mano al 15' che Webb decide di non sanzionare, ma è rigore netto. Al 17' siluro di Sneijder su punizione, para Butt. Al 42' scambio stretto Milito-Sneijder, tiro centrale dell'olandese a tu per tu con Butt. Bayern completamente assente davanti, eppure meglio messo in campo, un possesso superiore, ma senza la qualità necessaria per scardinare la perfetta organizzazione difensiva nerazzurra. Manca-

no gli uomini. Manca Ribery, che è mezzo Bayern. L'altro mezzo, Robben, è ben controllato da Chivu e tenuto al largo. Nella ripresa l'iniziativa resta al Bayern, all'Inter i brividi, il contropiede, il gol. Lo segna Milito, è il 70' e la storia finisce lì. Un gol fantastico del Principe: palla vagante recuperata sulla trequarti, ha di fronte Van Buyten, lo dribbla sull'interno, porta spalancata, ancora una frenata, ancora un tiro perfetto. La differenza la fanno i campioni, e l'Inter ne ha di più. Esulta Massimo Moratti, «come mio padre 45 anni fa», esulta Eto'o, alla terza finale e alla terza Champions della

### Lo Special One saluta

«Voglio essere l'unico allenatore a vincerla con tre squadre diverse»

vita. Esulta Mourinho, che piange come un vitello prima di alzare la Coppa, inedito, bellissimo. E dice addio: «Voglio diventare il primo allenatore a vincere la Champions con tre squadre diverse. Qui non posso vincere di più, ho vinto tutto». Il ciclo di Mou a Milano si conclude con il quinto titolo, due scudetti, una Supercoppa italiana, una Coppa Italia, una Champions League. Il Real abbraccia il più grande allenatore del mondo. L'Inter lo perde, ma stanotte è festa, stanotte il cielo brilla ed è nerazzurro, il futuro inizierà domani. ❖

## Pagelle

Tra Samuel e Cambiasso naufragano i biancorossi Zanetti, capitano leggenda

**JULIO CESAR 7** ■ Da un suo rinvio nasce l'1-0. Decisivo in avvio di ripresa su Muller e poi sul sinistro di Robben.

**MAICON 6** ■ Spinge poco rispetto al solito, rischia il rigore. Soffre ma regge l'urto nel secondo tempo.

**LUCIO 6,5** ■ Patisce i velocisti del Bayern, ma il grande ex concede pochissimo. Insuperabile nel finale.

**SAMUEL 7,5** ■ The Wall è un muro insuperabile. Svelta su tutti i palloni aerei, mette la museruola a Klose.

**CHIVU 5** ■ Robben lo salta come un birillo. Rimedia il giallo e diversi momenti difficili (22' st Stankovic 6: fa da frangiflutti nel finale).

**ZANETTI 7** ■ Sollevare la coppa dalle grandi orecchie ripaga il capitano di una vita di sacrifici.

**CAMBIASSO 6,5** ■ I marcantoni del Bayern sono un osso duro, ma l'argentino non arretra mai. La solita sicurezza.

**PANDEV 6,5** ■ In sei mesi da (quasi) disoccupato a campione d'Europa. (34' st Muntari sv)

**SNEIJDER 7** ■ Serve l'assist a Milito per l'1-0, regala lampi di classe in ogni giocata. Al Bernabeu si fa rimpiangere dai tifosi del Real.

**ETO'O 6** ■ Il camerunese si vede poco negli ultimi venti metri, ma è utile alla causa e si conferma un vincente. Terza Champions, dopo le due col Barça (quando era andato in gol).

**MILITO 9** ■ Dopo Siena, decisivo anche a Madrid, 30 reti in stagione. Quando conta lascia il segno, altro che Ibra (46' st Materazzi sv)

**MOURINHO 8** ■ Riporta l'Inter sul tetto d'Europa dopo 45 anni, degno erede del mago Herrera. Lo Special One ancora una volta ha indovinato tutto.

**Bayern** ■ Butt 6; Lahm 6, Van Buyten 5,5, De Michelis 4,5, Badstuber 5,5; Robben 7,5, Van Bommel 6,5, Schweinsteiger 6, Altintop 5 (17' st Klose 5,5); Muller 6, Olic 5,5 (30' st Gomez sv). All. Van Gaal 5,5

MASSIMO DE MARZI